

Ultimo: [Arance siciliane per i terremotati del Centro Italia](#)
[Alle istituzioni del settore Enza!](#)



Corsi di formazione professionale online in FAD

CAPO AZIENDA

Autorizzazione 94249/EN/2014/15

Valido per la dimostrazione dei requisiti della capacità professionale in agricoltura
 Secondo gli obiettivi del PSR SICILIA – Azione “Formazione”

Sicilia Agricoltura

HOME AGROALIMENTARE E ZOOTECNIA AGRONOMI NEWS BANDI COLTURE BIOLOGICO OLIO
 VINO E VITE COME FARE PER ECONOMIA E LAVORO EVENTI GUIDE INFORMAZIONI UTILI NORME
 PSR SICILIA TECNOLOGIE VIDEO CHI SIAMO CONTATTI



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana



CORSI

CAPO AZIENDA

AUTORIZZAZIONE N. 94249/EN/14

Validi per dimostrazione requisiti
 capacità professionale in agricoltura
 e richiesta di finanziamenti UE

Info www.eurotrainer.it

Iscriviti alla Newsletter

Email *

Iscriviti



[Informazioni utili](#) [Tecnologie](#)

La semina su sodo

Tecnomeccanica Formia

Spazzaneve per marciapiedi Macchine agricole, per forestazione Vai a tecnomeccanicaformia.it

📅 16 settembre 2016 👤 Giuseppe Morello 💬 0 Commenti 📌 semina su sodo

La semina su sodo (detta anche semina diretta, NoTill, sodo seeding) è un sistema di coltivazione che si basa sull'assenza di qualsiasi tipo di lavorazione

meccanica del terreno.



È una tecnica di agricoltura conservativa. Rispetto alle forme convenzionali di coltivazione (quelle che prevedono lavorazioni preliminari del terreno come arature, fresature, erpicature), lascia il terreno indisturbato e contribuisce alla sua naturale

strutturazione, all'accumulo di carbonio organico, alla riduzione dei fenomeni di erosione e desertificazione, alla migliore gestione delle risorse idriche.

Si esegue con apposite seminatrici che sono in grado di seminare direttamente su terreni non lavorati occupati in superficie dai residui della coltura precedente o da mirate colture di copertura (cover crops).

Esistono decine di modelli di macchine "da sodo". I più diffusi sono dotati di un sistema di dischi che aprono e richiudono nel suolo non lavorato (e quindi sodo) delle sottili fenditure all'interno delle quali si va a depositare il seme.

E' sviluppata da più di 20 anni in diverse parti del mondo e può essere applicata a diversi tipi di seminativi, invernali e primaverili: cereali autunno-vernini, cereali primaverili, foraggiere, girasole, colza etc.

Oggi la Semina su Sodo è adottata su più di 100 Milioni di ettari, maggiormente in America (Canada, USA, Argentina), in Australia ed Asia.

Recentemente inizia a diffondersi anche in Europa, specialmente nelle zone vocate alla cerealicoltura (est Europa), anche se nel vecchio continente il processo di conversione al "sodo" è più lento che in altre parti del mondo.

In Italia è praticata ancora macchia di leopardo e, nonostante alcuni dati mostrino una discreta diffusione, è spesso confinata ad attività sperimentali e/o a piccoli focolai. Aree maggiormente interessate in Italia sono oggi il Veneto, l'Emilia Romagna, le Marche, la Lombardia, Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Lazio e Sicilia.

I vantaggi della semina su sodo

Offre rese paragonabili a quelle dei sistemi tradizionali di coltivazione, ma in più garantisce una serie di vantaggi. I vantaggi della tecnica sono numerosi, con risvolti positivi su micro e macro scala: per l'azienda, per l'ambiente e per il territorio, per la salute del pianeta:

- riduce la "pressione" esercitata dall'agricoltura sul sistema "suolo";
- riduce i consumi energetici diretti (carburanti e ammendanti) ed indiretti (consumo delle macchine e degli attrezzi) e, con essi, le emissioni di CO₂ derivanti dalle pratiche agricole;
- favorisce l'accumulo della sostanza organica nei suoli, migliorandone lo stato di fertilità chimico-fisica e limitando i rischi di frane e smottamenti superficiali;
- riduce fino al 90% l'erosione superficiale del suolo (idrica ed eolica),

Psr Sicilia 2014-2020

Una guida a tutte le misure e ai contributi

MARIO LIBERTO

Articoli recenti



Culture

Alla riscoperta dei piccoli frutti

📅 26 dicembre 2016 👤 Mario Liberto 💬 0

Fragola, fragolina, mirtilli, more e frutti di bosco, ecc. spuntano prezzi di assoluto rilievo che fanno ben sperare i produttori



Irvo,

vendemmia 2016: 26 anni di attività per la cantina di Marsala: si punta alle varietà autoctone minori

📅 24 dicembre 2016 💬 0

Furti di arance in aumento, la

grazie all'effetto pacciamante operato dai residui colturali e dalle colture di copertura;

- consente un ripopolamento della microflora e della microfauna tellurica;
- permette di usare in modo più razionale le risorse idriche, riducendo fino al 70% l'evaporazione del terreno;
- contribuisce a migliorare il "carbon footprint" agricolo, sia perché riduce i consumi energetici (emissioni) sia perché favorisce l'accumulo di carbonio nei suoli (effetto sink).
- permette di gestire in maniera più razionale la fertilità dei suoli ed offre, in una prospettiva di medio termine, la possibilità di modulare il ricorso alle concimazioni minerali.



È una tecnica "amica" dei produttori, dato che tutti i vantaggi ambientali si traducono, direttamente ed indirettamente, in vantaggi aziendali:

- riduce fino la 70% dei costi di produzione (meno gasolio, minore usura dei mezzi e delle macchine)
- riduce i tempi di coltivazione e nellisce la gestione aziendale
- semplifica la gestione e la logistica aziendale, alleggerendo il carico di lavoro dell'agricoltore

Semina su sodo e sostenibilità: scenario

La sostenibilità produttiva è una tappa fondamentale ed imprescindibile del processo di evoluzione dell'agricoltura. Già oggi la condizionalità ambientale si propone come punto fermo di tutti i processi produttivi, con un'agricoltura che deve essere sempre più rispettosa dell'ambiente e del territorio. Vari fattori, però, ostacolano questo processo di "adeguamento ambientale". Fra questi, in special modo, il fatto che la sostenibilità ambientale dei processi agricoli non coincide spesso con una sostenibilità aziendale, tecnica ed economica. In altri termini, pratiche agricole che sono amiche dell'ambiente spesso non riescono ad essere altrettanto amiche delle tasche dell'agricoltore o della semplicità organizzativa dell'azienda. Opportuni sostegni economici o particolari nicchie di mercato possono risolvere temporaneamente queste diseguaglianze, ma è anche questo realmente sostenibile? Tutto questo invita a riflettere sull'opportunità di adottare e sviluppare tecniche e processi colturali che siano economici e semplici prima ancora di essere eco-sostenibili.

Oggi l'agricoltura delle aree interne, che rappresenta una grossa porzione dell'agricoltura italiana, deve fronteggiare varie difficoltà, che spesso si posizionano ancor più a monte dell'inizio dello stesso processo produttivo. Ad esempio, gli elevati costi di produzione (carburanti, fertilizzanti, macchine) e la bassa redditività aziendale (forte competizione "globale" e prezzi contenuti su commodities come i cereali), che sono anche causa dell'allontanamento e del disinteresse dei giovani e dell'abbandono delle terre, con forti implicazioni in termini di gestione agro-ambientale, paesaggistica ed ecologica. Dati statistici

Cia di Catania chiede immediata convocazione di tavolo in Prefettura

📅 23 dicembre 2016 💬 0



Grani antichi, Cracolici: "Verrà sbloccato

l'iter per le domande di certificazione già presentate"

📅 22 dicembre 2016 💬 0



Arance siciliane per i

terremotati del Centro Italia

📅 21 dicembre 2016 💬 0

Guide

Psr Sicilia 2014-2020

Una guida a tutte le misure e ai contributi

MARIO LIBERTO

Guide Psr Sicilia

Psr Sicilia 2014-2020: una guida a tutte le misure e ai contributi

📅 1 febbraio 2016 📍 Sicilia

Agricoltura 💬 10

Lo scorso 24 novembre 2015 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020, strumento di finanziamento e

Cerca



Informazioni utili

mostrano il continuo avanzare delle foreste a scapito delle superfici agricole, e sottolineano il continuo innalzamento dell'età media degli imprenditori agricoli.

Alla luce di questo scenario quale ruolo possono avere tutte quelle le tecniche agronomiche eco-sostenibili ma molto costose, articolate e difficilmente applicabili in aree marginali.

Semina su sodo e sostenibilità "globale": ecosystem service e CO₂

La Semina su sodo si propone come sistema di coltivazione che ha la potenzialità di essere sostenibile a 360°: minimizza l'impatto ambientale, aumenta la redditività aziendale, riduce e semplifica il carico di lavoro.

Essendo una tecnica "energy-saving", permette di ridurre i consumi di combustibili fossili e di fertilizzanti, nonché il consumo di macchine ed attrezzi agricoli. In più, abbinata ad una specifica gestione dei residui colturali e degli avvicendamenti, ha la potenzialità di trasformare i terreni agrari in accumulatori di carbonio, con interessanti risvolti in termini di fertilità dei suoli (sostanza organica e humus) e di mitigazione dell'effetto serra.



Alcuni dati di letteratura stimano che l'adozione del sistema no-tillage nelle sole aree cerealicole porterebbe ad una riduzione diretta delle emissioni di milioni di tonnellate di CO₂ e ad un assorbimento nei suoli

altrettanto elevato. Senza dimenticare che il sistema, migliorando la struttura dei suoli, può svolgere un servizio importante nella prevenzione delle frane (in aree acclivi) e nel contenimento dei fenomeni erosivi (consumo di suolo e dilavamento dei nitrati).

Come iniziare

La semina su sodo è una tecnica semplice. La rapidità di esecuzione e l'alleggerimento dei carichi di lavoro non devono essere confusi con una "banalità" di esecuzione. La tecnica, infatti, deve essere inserita all'interno di un contesto agronomico "adattato" al cambiamento delle modalità di semina. Non basta sostituire le lavorazioni con la sola operazione di semina su sodo lasciando inalterato tutto il resto. Occorre, invece, intraprendere percorsi "virtuosi" di gestione agronomica, affiancando al nuovo sistema di semina una gestione mirata del sistema "suolo", introducendo rotazioni colturali dedicate, gestioni mirate dei residui colturali e delle malerbe, coltivazioni di colture di copertura (meglio se leguminose), attente regimazioni delle acque sotterranee e superficiali.

Il passaggio "al sodo", richiede per prima cosa un'attenta valutazione del contesto agronomico in cui si va ad operare. Il livellamento del terreno la



Informazioni utili

Polizze agricole agevolate: ecco come fare

📅 19 dicembre 2016 👤 Mario Liberto 💬 0

Il PAI, acronimo di Piano assicurativo individuale, è un documento necessario per ricevere il contributo pubblico sulle polizze assicurative in



L'oliva Vaddarica a Mirto, esempio di

peculiarità territoriale per lo sviluppo rurale

📅 15 novembre 2016 💬 0



La semina su sodo

📅 16 settembre

2016 💬 0



Fitofarmaci e lotta integrata: ecco cosa c'è da sapere

📅 15 settembre 2016 💬 0



Gasolio agricolo, nuove modalità di

richiesta

📅 1 maggio 2016 💬 2

Psr Sicilia, insediamento giovani e nuove imprese:

regimazione delle acque superficiali e sotterranee sono i primi passi che devono essere compiuti. I ristagni ed i compattamenti del suolo, infatti, sono tra i principali "nemici" di una buona produzione, "su sodo" così come in agricoltura convenzionale.

Credit: <http://www.aipas.eu>

Powered by Google



tutto quello che c'è da sapere

📅 21

gennaio 2016 🗨️ 13



Psr Sicilia



Vendita di terreni agricoli del...

siciliaagricoltura.it

Vuoi Fare Apicoltura?

Ann. creaimpresa.it

Capannoni Usati

Ann. giesselogistica.eu

Un nuovo metodo di semina per il...

siciliaagricoltura.it

e

Gasolio agricolo, nuove modalità di...

siciliaagricoltura.it

Tecnomeccanica Formia

Ann. tecnomeccanicaformia.it

Psr Sicilia, bando per la misura 4.1:...

siciliaagricoltura.it

Le opportunità del Melograno, ma...

siciliaagricoltura.it

← [Fitofarmaci e lotta integrata: ecco cosa c'è da sapere](#)

[Macfruit, l'ortofrutta siciliana in vetrina a Rimini](#) →



Il sistema fiscale in

agricoltura

📅 18 gennaio 2015 🗨️ 0

Come fare per



Come fare per

Consigli per l'uso razionale delle risorse agricole

📅 4 febbraio 2016 🌍 Sicilia

Agricoltura 🗨️ 0